

-1-

Adunanza del 6 Aprile 1917.

Presiede il Presidente, Stinger. Sono presenti:
il Vice Presidente Magaldi, i componenti, Con-
siglieri Verardo e Bernardi, il Vice Direttore
Generale Scodnik in sostituzione del Direttore
Generale, annullato; ed il Consigliere Rosmini
quali segretario del Consiglio di Amministrazione.

1) Comunicazioni del Vice Direttore Generale

dy

α) Sussidi al personale accordati nel
mese di marzo.

Il Vice Direttore Generale, riferendo
sulle note pervenute per la comunicazione al
Consiglio Permanente dei sussidi accordati al
personale, partecipa che nel mese di marzo u.s.
sono stati concessi i seguenti sussidi:

Impiegati: L. 60 al sig. Palumbo, in vi-
sta delle gravi condizioni econo-
miche della famiglia;

L. 40 alla sig.^{na} Pisani per grave
malattia della sorella;

L. 60 alla stessa per la morte della
sorella.

£ 75. al sig. Mella, per malattia.

Personale Subalterno £ 30 al sig. Sabini, in vista delle triste condizioni economiche della famiglia.

B) Collaborazione degli uffici postali nelle terre irredenti già occupate dall'esercito Italiano.

Il Vice Direttore Generale riferisce che essendo già Attendo il nulla-osta del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sarà fra pochi giorni ricostituita la Commissione presieduta dal Consigliere Rocchini, che attese allo studio delle norme per la collaborazione che gli Uffici Postali debbono prestare all'Istituto sia per l'acquisizione di affari di assicurazione, sia per la riscossione dei premi e per il pagamento dei capitali assicurati. Essa attendeva ora allo studio dell'ordinamento provvisorio di questi servizi presso gli Uffici Postali già costituiti nelle terre finora occupate dal nostro Esercito oltre i vecchi confini.

C) Esenzione di tre annualità del Soprio centesimo di guerra sulle annualità di sovvenzione chilometrica assegnata alla linea Roma-Frosinone.

Il Vice Direttore Generale riferisce

che la Società concessionaria della ferrovia Po
una Sissone ha chiesto di poter costituire
presso l'Istituto un deposito di titoli di stato
per il valore corrispondente a tre annualità del
doppio centesimo di guerra che debbono essere
trattante per l'acquisto delle annualità di
contribuzioni chilometriche governative assegnate
per la costruzione del primo tronco della detta
linea ferroviaria. In tal modo, pure dando
all'Istituto le necessarie garanzie per il paga-
mento della imposta relativa alle tre prime
annualità, la Società non si priverebbe de-
gli interessi sulla somma complessiva, come
avverrebbe se il deposito fosse costituito in con-
danti.

dry

Il Comitato è di parere che la
proposta possa essere accolta, e che per la va-
lutarione dei titoli da accettare in deposito sia-
no da adottare gli stessi criteri stabiliti per i
buoni del Tesoro quinquennali e triennali e per
i titoli del prestito nazionale consolidato, rela-
tivamente alle cauzioni degli Agenti Gene-
rali.

2) Riforma del servizio di emissione delle quietanze.

Il Consiglio Beneduce riferisce di aver esaminate, secondo l'incarico avuto dal Comitato Permanente, la relazione del Reagiu unu capo cas. Trouagliu sulla riforma del servizio di emissione delle quietanze. Tegli crede che le proposte del Cas. Trouagliu possano essere accette. Tene quindi in evidenza la rilevante economia di personale che potrà conseguirsi con l'uso delle macchine tipografiche e stampatrici, ed avverte che, secondo il suo avviso, converrebbe acquistare fin d'ora tutte le macchine occorrenti per il lavoro da compiere, invece di prenderle in affitto quel numero di esse che non sarà più necessario dopo un certo tempo, perché sarà certamente facile vederle a buone condizioni a altri istituti.

Il Comitato conchiude, in massima, sul nitivo esposto dal Consiglio Beneduce e rimane in attesa di una proposta concreta definita.

3) Domande di deroga al disposto dell'articolo 15 del Capitolato per la concessione delle

Agenzie Generali, e dell'art. 8 del Capitolato per le Agenzie Locali.

Il Vice Direttore Generale espone che alcune Agenzie Generali hanno chiesto che sia loro concesso, in deroga al disposto dell'art. 15 del Capitolato, di assumere rappresentanze di Compagnie di assicurazione per i diversi rami, essenzialmente per il ramo Incendi; e che per parte di parecchie Agenzie Locali è stata fatta domanda di essere autorizzate a trattare altri affari di assicurazione, con riferimento a quanto dispone l'art. 8 del Capitolato per le Agenzie Locali.

dy

Preteso che si fa qui astrazione da ciò che riguarda la rappresentanza della Cassa Nazionale Infortunii, per la quale vi furono accordi di massima fino dal 1913 sui quali in ogni modo sarà opportuno prossimamente ritornare, il Vice Direttore Generale accenna che per le Agenzie Locali, la rappresentanza di Compagnie di assicurazioni deve essere autorizzata volta per volta, ma non si tratta di un diritto assoluto quale è quello espresso dall'art. 15 del Capitolato delle Agenzie Generali per le Agenzie Generali e per il



personale amministrativo e combatte dell'Ag
gentia. Dunque, la questione più importante,
anzi l'essenziale, è quella relativa al divieto as
soluto fatto agli Agenti Generali e se di questa
ocorra fermarsi, lasciando per ora semplicemente
sospesa la questione subordinata dell'autorizzazio
ne da darsi agli Agenti locali.

È evidente l'opportunità di rinforzare,
se pure indirettamente, la nostra organizza
zione di Agenti Generali con la possibilità di
trattare altri rami di assicurazioni e specialmen
te il ramo Incendi, che è sempre stato ed è tut
tora il ramo fondamentale per le organizzazioni
di affari di assicurazioni. Ma qui si presenta
no subito due soluzioni e due vie da percorrere.

La prima, già seguita talvolta nel periodo
di concessione 1913-1916, cioè quella di consensi
re alle singole Agenzie Generali, che ne fanno
espressa domanda, la facoltà di rappresentare
singole Compagnie che rispondano peraltro a
determinati criteri di nazionalità, di importanza
di serietà ecc. La seconda soluzione sarebbe quel
la di addivenire con una o più Compagnie di
assicurazioni, di scelta nell'Istituto, ad accor
di di massima, sui quali verrebbero ad usi

suiva tutte le Agenzie Generali: quindi tutta l'organizzazione dell'Istituto.

Il Vice Direttore Generale accenna ai vantaggi e agli inconvenienti che l'una e l'altra soluzione presentano e, concludendo, esprime il parere che, allo stato delle cose oggi, sia preferibile fare pratiche preliminari, nel modo il più cauto e riservato, per la prima soluzione, e cioè per accordi di massima con alcune Compagnie: ricordando appunto che già nel 1913 era stato fatto qualche passo in tal senso presso la "Trieste Mutua Incendi" di Corino.

DT

Per gli accordi di massima con Compagnie di assicurazione Incendi, il Vice Direttore Generale accenna che, fatte le opportune selezioni dal punto di vista specifico dell'Istituto, risultano da prendersi in considerazione la "Trieste Mutua Incendi" di Corino, la "Compagnia Anonima di assicurazioni a premio fisso" di Corino, la "Fondaria" di Trieste. Queste tre compagnie non esercitano e non hanno alcuna intercessa con compagnie insistenti sull'assicurazione vita e sono tre solidi e consolidati Istituti preddamente italiani.



La Società Anonima di Torino ha il maggiore incasso di premi; segue la Fondiaria e viene terza, come sviluppo d'affari, la Compagnia anonima di Torino. La Fondiaria fa parte del concordato delle Compagnie Italiane, che assume l'assicurazione della maggior parte dei rischi industriali.

Quando conto delle considerazioni espresse e della questione di fatto che parecchi Agenti Generali dell'Istituto sono già Agenti della "Fondiaria" perché tali erano anteriormente al 1913, il Vice Direttore Generale ritiene che sia opportuno dare la precedenza alla "Fondiaria" per le pratiche preliminari degli accordi di massima. Quando però conto che potrebbe anche essere opportuno di riammodernare le pratiche che iniziate nel 1913 colla Mutua Italiana Incendi, limitatamente però alle Province dell'Italia meridionale (al sud di Napoli e della Sicilia), la dove detta Compagnia non ha ancora organizzato il suo lavoro e dove quindi potrebbe essere molto conveniente anche per la Compagnia stessa di appoggiarsi all'organizzazione dell'Istituto.

Il Comitato, dopo opportuna discussione, accoglie le conclusioni del Vice Direttore Generale, autorizzandolo ad avviare le trattative con la "Fondazione" ed a riprendere le pratiche già in tempo fatte con la "Mutua Vita" e "Le Incendi".

4) Criteri di valutazione di titoli di proprietà dello Istituto per il bilancio 1916

Il Vice Direttore Generale presenta al Comitato il seguente pro-memoria del Ragioniere Capo, concernente la valutazione dei titoli di proprietà dello Istituto per il bilancio 1916.

I titoli di proprietà dell'Istituto ammontano al 31 dicembre 1916 a nomi nati lire:

182.503.556.29 di titoli italiani.

3.544.500. = " " esteri.

186.048.056.29 in totale.

Essi sono attualmente impostati fra le attività dell'Istituto secondo la valutazione fatta per il bilancio 1915 rispettivamente per:

158.385.044.09 e

2.445.085.17

160.730.427,26 complessivamente.

Domandosi procedue alla rivalutazione dei titoli suddetti per il bilancio 1916 è bene anzitutto ricordare che in data 28 dicembre 1916 veniva emanato il Decreto Luogotenenziale N° 1817 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N° 5 dell'8 gennaio 1917 col quale veniva stabilito quanto segue:

- " La Società per azioni, le cure fin, e gli im-
- " bi morali in generale, nella formazione dei
- " loro bilanci al 31 dicembre 1916, hanno facoltà
- " di valutare i titoli o valori di loro proprietà
- " ai prezzi di compenso del 30 giugno 1914, con-
- " la deduzione in misura non inferiore al cin-
- " que per cento dei debiti prezzi di compenso
- " per i valori il cui prezzo corrente sia disceso
- " a questo limite o al di sotto.
- " I titoli di debito riducibili saranno inseriti
- " nel bilancio al 31 dicembre 1916, allo stesso valo-
- " re indicato nel bilancio del 1915.
- " I titoli di Stato e garantiti dallo Stato

" acquistati dopo il luglio 1914 saranno inscisi
" ti e mantenuti in librandio al prezzo di
" acquisto »

Quotora si volesse approfittare della
facoltà concessa dal decreto suddetto, e vi dicesse
anzi tutto che mentre nessuna nuova
tassazione verrebbe portata ai corsi di tutti i
Piedimobili compreso il Tesoro Nazionale, si
dovrebbero solo svalutare i consolidati in misura
non minima 13% del loro valore secondo il
corso al 30 giugno 1914, dato che il 5% di svalu-
tazione in confronto al corso suddetto era già
stato apprezzato nel decennio scorso)

Am

In tal modo, in valore assoluto, si
avrebbe una svalutazione complessiva per i titoli
italiani di soli L. 1.145.559.85 cifra più che mo-
desta ora si consideri che nel corso dell'esercizio
1917 i titoli in complesso hanno subito oscilla-
zioni fortissime in ribasso.

Basti considerare la sola Rendita
Italiana che al 31 dicembre 1916 seguava il corso
ex coupon di 81.90 ed il Tesoro Nazionale 73.34
con una differenza quindi in meno di oltre otto
punti per la Rendita e di oltre tre punti e
mezzo per il Tesoro Nazionale in confronto

dei corsi di 90,40 e di 97, che sarebbero ammessi nella svalutazione secondo il decreto luogotenenziale suddetto.

Se ben chiarire la situazione avviene subito che ove si dovessero valutare i titoli italiani secondo i corsi del 31 dicembre 1916 od i corsi più affini ad essi, si avrebbe una svalutazione complessiva di L. 10.145.000

Non basta ancora perché parmi che l'esperienza di quanto è avvenuto anche successivamente al 31 dicembre e di quanto sta avvenendo di giorno in giorno dimostra che i titoli, particolarmente i consolidati, tendono ad un continuo sensibilissimo ribasso più che logico, ove si passi agli ultimissimi possibili investimenti in titoli di stato al reddito netto del 5,52%.

La Rendita Italiana 3,50% segnava al 16 gennaio il corso di 50,55
" 30 " " " " 44,42
" 2 marzo " " " 44,01
" 27 " " " " 46,95.
compresi gli interessi maturati.

I titoli italiani dell'Istituto, anche di esempio, valutati secondo i corsi del 23 marzo u. s. esigerebbero una nuova svalutazione.

complessiva di lire £ 15.268.000. e vi è serio ra-
gione di ritenere che nel corso dell'anno corrente
tale ribasso continuerà specialmente per la Pen-
isola Italiana.

D'altra parte è impossibile pensare
alla svalutazione dei titoli senza tener conto
della potenzialità del bilancio dell'Istituto per-
ché è evidente che ove la cifra che venisse a
gravare il conto profitti e perdite fosse superiore
alla cifra degli utili netti dell'esercizio la sua
svalutazione occorrente non sarebbe in effetto che una
questione formale perché verrebbe automaticamente
a costituire una perdita da ammortizzare negli
esercizi venturi. Mentre quindi da un lato non
si approfitterebbe con criterio prudenziale della
facoltà concessa dal R. Decreto dall'altra parte
si presenterebbe un bilancio chiudente in perdita,
il che equivale a dire che la situazione patrimoniale
dell'Istituto non sarebbe per nulla modifi-
cata nella sua essenza e che in realtà la svaluta-
zione avrebbe un valore reale esattamente pari al
l'ammontare degli utili netti dell'esercizio.

A questo punto si basterà però che
non sia possibile di prescindere da questo fatto
oggetto di studio da parte dei competenti uffici

dy

cina la rivalutazione delle Riserve Matematiche. I criteri di valutazione dell'attivo passivo dell'anno necessariamente esse posti in relazione ai criteri di valutazione del passato. Le due questioni sono troppo collegate.

Se si volesse valutare fortunatamente le attività costituite da titoli a reddito fisso lasciando inalterati, per quanto concerne il tasso, i criteri di valutazione attuale degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati, ne verrebbe evidenziata la conseguenza che con una situazione patrimoniale apparentemente pessima si avrebbe un reddito percentuale del patrimonio e quindi un utile patrimoniale elevatissimo.

Vi consiglio che ove si calcolasse invece il valore attuale del passivo in base ad un saggio più elevato, potrebbe presentarsi facile ed opportuna una fortissima svalutazione anche del patrimonio mobiliare, si da renderlo più conforme al suo valore reale secondo le ultime quotazioni menzionante.

Siccome però si presenterà certamente la necessità di redigere, approvare e pubblicare la situazione contabile del 1916, prima che il calcolo delle Riserve Matematiche passa esse

ultimato, mi sembrerebbe opportuno di rimandare alla fine del 1917 la definitiva completa svalutazione dei titoli secondo i corsi accertati, per addiandando fin da ora ad una prima svalutazione che potrebbe ad esempio, essere quella suggerita dal decreto luogotenenziale accennata però maggiormente per quanto riguarda i consolidati 3.50% e 5% (Prestito Nazionale).

Se si volesse seguire tale criterio, coi corsi per la Rendita 3.50% di L. 85 e per il Prestito 5% di 93.34 si ammette per ora una svalutazione complessiva di 5.810.000 - circa.

Di

In quanto concerne i titoli esteri, per tutto che una buona parte di essi furono realizzati nei primi mesi del 1917, si potrebbe stabilire il criterio che per quanto riguarda i titoli che sono stati venduti, essi vengono valutati al 31 dicembre 1916 secondo l'effettivo corso e cambio al quale essi vennero realizzati, mentre per quanto concerne gli altri si proceda in base ai seguenti dati:

Cambio delle corone %	}	Bancho svizzero	53.37
		Tit. svizzeri e Italia	135.70



Cambio di franchi = 118.

Cambio di sterline = 32.78

Corso titoli austriaci e ungheresi = $\left. \begin{array}{l} \text{corso precedente} \\ \text{de svalutato} \\ \text{del 20\%} \end{array} \right\}$

Corso rendita portoghese 3% }
" " turca 4% } Secondo il
" " russa (1909) 4 1/2% } listino della
Borsa di Parigi

Il Comitato accogliendo le proposte contenute nella relazione presentata dal Vice Direttore Generale, delibera di sottoporle al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione.

5/ Fondo di integrazione di previdenza a favore del personale Amministrativo e Tecnico (Art. 57 dello Statuto e Art 16 del Regolamento interno)

Il Vice Direttore Generale ricordando che il Comitato emise, nella sua adunanza del 21 Marzo 1916 già avuta preso atto che il fondo di integrazione di previdenza, istituito con l'articolo 57 dello Statuto, si era chiuso negli esercizi 1913 e 1914 rispettivamente con un saldo attivo di L. 20.215,65 e di L. 19.005,30,



- 17 -

comunica che per l'esercizio 1915 si ebbe invece una differenza passiva di L. 23.591, 13 e che per l'esercizio 1916, salvo definitivi accertamenti in sede di chiusura, si ha una differenza passiva di L. 59.216, 33.

Il Vice Direttore Generale espone l'opportunità di alimentare maggiormente detto fondo, sempre in conformità di quanto dispone il citato art. 57 dello Statuto. In quest'ordine di idee presenta la proposta già concordata con l'egregio Consigliere Prof. Beneduce relativa alle provvigioni ripartite sulle Assicurazioni collettive.

- " Agli scouti che vengono accordati sui
- " premi annuali per le assicurazioni collettive
- " lire non possono naturalmente intaccare
- " né il caricamento per provvigioni d'incasso
- " (perché queste possono anche successivamente
- " venir richieste in tutto o in parte), né
- " il caricamento per spese di amministrazione
- " Lione; intaccano invece i margini in-
- " dustriati e talvolta anche il caricamento
- " contenuto nel premio di tariffa a titolo
- " di provvigione di acquisizione.
- " Nel caso in cui lo scouto ricordato

- " intacchi solo il margine industriale, se
- " alla Agenzia non riconosciuta una prov-
- " vigione inferiore alla normale, la diffe-
- " renza può essere passata senz'altro ad
- " integrazione del fondo di previdenza del
- " personale. Così se all'Agenzia viene corrispo-
- " sto il 70% della provvigione normale annua
- " una disponibilità per il fondo di provvi-
- " denza del 30% della provvigione stessa.
- " " Nel caso invece in cui lo sconto sul
- " suo valore attuale assorba anche una parte
- " della provvigione di acquisto, per esempio
- " $\frac{1}{n}$ della quota stessa, si devono considerare
- " disponibili per provvigione solo gli $\frac{n-1}{n}$ della
- " provvigione normalmente da corrispondersi,
- " e solo se questi $\frac{n-1}{n}$ della provvigione normale
- " lo superano la provvigione ridotta ricom-
- " pensa alla Agenzia, la differenza potrà
- " essere assegnata al fondo di previdenza."

Si riprende riferimento alle deliberazioni prese dal Comitato Permanente nella sua adunanza del 21 Marzo 1915 in merito ai saldi attivi di chiusura presentati dal fondo di integrazione di previdenza per gli esercizi 1913 e 1914, il Vice Direttore Generale espone

che già nel Gennaio dell'anno corrente i capi degli Uffici 1° e 4° avevano predisposto una pronunzia per il riparto delle eccedenze 1913, 1914 del fondo di presidenza da effettuarsi a norma dell'art. 16 del Regolamento Interino. Evidente opportunità di provocare il parere del Comitato sul pronunzia suddetta che era stato accolto dal Direttore Generale prima che egli dovesse assundersi dall'Ufficio, e ne dà lettura. Essi del tenore seguente:

Riparto delle eccedenze 1913 e 1914 del fondo di presidenza.

Le eccedenze del Fondo di Presidenza che, a norma dell'art. 16 del Regolamento Interino, devono esse assegnate a favore del personale ripartendole quali premi unici per integramento dei contratti di assicurazione, ammontano a:

Am

£ 20.215,62 eccedenza dell'esercizio 1913
 " 10.005,30 " " " " 1914

£ 30.220,92 complessivamente.

Per il riparto di questa somma il Regolamento indica, nel ricordato articolo 16, alcuni criteri di preferenza che si ritiene peral



tro, per ovvie considerazioni che qui di seguito
si espongono, di dover coordinare con altri
criteri di opportunità suggeriti sia dall'esper-
ienza dei metodi seguiti dalle cessate Com-
pagnie e da altre Amministrazioni nella ripar-
tizione delle somme assegnate ai Fondi di pro-
videnza, sia anche dall'esame critico delle con-
dizioni di fatto in cui trovansi l'attuale perso-
nale dell'Istituto. Ciò a maggior ragione
in quanto trattarsi di una assegnazione che
ben difficilmente potrà ripetersi in avvenire,
giacché per quanto è dato prevedere deve ritenersi
che, come si è già verificato negli esercizi 1915
e 1916, il Fondo di Previdenza non possa
più presidiare in ordine delle scadenze da
ripartire. Le scadenze del 1913 e del 1914 sono
dovute, come è noto, al fatto che i contratti
d'assicurazione del personale non furono stipu-
lati che nel 1914, e che il contributo del 6% non
cominciò a gravare il Fondo di Previdenza
che all'inizio del secondo anno di vita dei
contratti.

Non sembra dubbio intanto che le somme
ora sopra indicate debbano ripartirsi sulla

base fondamentale seguente.

a) L'eccezione 1913, fra gli impiegati che già erano assunti in servizio alla fine del 1913 e che siano tuttora in servizio alla data in cui verrà deliberato il riparto;

b) L'eccezione 1914 fra gli impiegati che già erano assunti in servizio alla fine del 1914 e che siano tuttora in servizio alla data in cui verrà deliberato il riparto. Questo gruppo di impiegati viene naturalmente a comprendere anche gli impiegati di cui alla precedente lettera a)

In altri termini, la somma di £ 19.005,30 sarà ripartita fra tutti gli impiegati assunti durante il 1913 o il 1914, mentre alla somma di £ 22.215,62 concorreranno soltanto gli impiegati assunti nel 1913.

DM

Quando ai criteri di ripartizione, sembra doverci dare un valore relativo a quello indicato nella lettera a) dell'art. 16 sopracitato e cioè al minore valore del capitale assicurato col contratto obbligatorio.

Infatti il capitale assicurato non è già in funzione solo del premio, e quindi indirettamente dello stipendio, ma bensì anche della for-

ma del contratto e del differenziale: e se il differenziale nella maggior parte dei casi è in relazione all'età dell'impiegato, la formula è scelta sempre in base ad un criterio personale dell'impiegato stesso, e non v'ha quindi ragione che essa costituisca un coefficiente della ripartizione.

È più logico sembra considerare invece come coefficiente lo stipendio e l'età dell'impiegato, entrando in ragione diretta.

Trattandosi infatti di una assegnazione integrante il trattamento di quiescenza del personale, non sembra dubbio che, per una qualche parte, l'assegnazione sia fatta in ragione diretta dello stipendio, mentre per un'altra quota parte, sembra egue considerare la maggiore età per favorire i più anziani, i quali dovrebbero necessariamente stipulare contratti a differenziale base.

L'anzianità di servizio dell'impiegato resta già considerata col criterio di massima sopra enunciato, perché gli impiegati assunti nel 1913 concorrono al riparto di una somma superiore. Né sembra il caso di andare ad una maggiore specificazione dell'anzianità

Secondo il mese di assunzione in servizio, avendo tale elemento un valore molto relativo ed essendo del resto gli impiegati, per la gran maggioranza, stati assunti pressoché contemporaneamente nei primi mesi del 1913.

Senza la maggiore prevedute di stipendio al di sopra della quota di obbligo rilasciata dall'impiegato a titolo di premio, prescindendo dal riflesso che essa potrebbe denotare semplicemente una maggiore agiatezza dell'impiegato, si nota che riguarda quelli soltanto due o tre impiegati, e non si ritiene quindi di doverla prendere in considerazione.

DW

Piuttosto sembra di dover indicare come coefficiente del riparto, lo stato di famiglia degli impiegati; appare infatti egue beneficiare maggiormente, e parità delle altre condizioni, chi deve provvedere a famiglie più numerose.

Concludendo, si propone che il riparto delle rendite del Fondo di Previdenza sia sempre effettuato, per le somme o tra gli impiegati indicati più sopra, in base ai seguenti criteri:

per $\frac{1}{3}$ delle somme disponibili, in ragione
diretta dello stipendio;

per $\frac{1}{3}$ in ragione diretta dell'età dell'impie-
gato all'epoca in cui è deliberato il
riparto, contando come anno compiuto
lo quello cominciato se sia più di sei
mesi;

per $\frac{1}{3}$ in ragione diretta del numero di com-
ponenti la famiglia dell'impiegato
riuniti a suo carico, intendendosi come
costituente la famiglia esclusivamente
la moglie ed i figli, questi ultimi be-
ninteso se conviventi ed a carico del
padre.

Il Comitato Permanente,

Vista la relazione del Vice Direttore
Generale,

delibera di proporre al Consiglio
di Amministrazione che le differenze risultan-
ti fra le provvigioni di acquisto normali e le
provvigioni ridotte corrisposte agli Agenti
Generali per le assicurazioni collettive, fino
a nuova disposizione siano destinate ad au-
mentare il fondo di integrazione di previdenza

La istituito dall'art. 57 dello Statuto a favore del personale:

a) per intero, o lo sconto accordato sui premi non superi il margine industriale;

b) previa deduzione della parte di provvigione normale assorbita dagli sconti accordati sui premi, o se gli sconti industriali, oltre ad assorbire i margini industriali, assorbitano anche, capitalizzati, una parte della provvigione normale.

c) per quanto riguarda il piano di riparto per la distribuzione, a favore degli impiegati, delle cedenze del fondo di previdenza.

dopo opportuna discussione,

ritenuto che non si possa scostarsi dalla precisa applicazione dei criteri di preferenza indicati nell'articolo 16 del Regolamento interno,

sospende di deliberare per quanto riguarda il proposto piano di riparto.

6/ Contratto di locazione. (Stabile in via S. Vincenzino 16 a Milano)

Udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale;

Comite presunti le considerazioni per le quali l'Ispezione Compendiale di Milano non esprime l'obolo scissa la convenienza di accordare al signor Sutri, inquilino dello stabile di via San. Vincenzo 46 in quella città, il rinnovo del contratto di locazione con pigione ridotto;

Su proposta del Vice Direttore Generale,

Il Comitato esprime che al Sutri sia accordata la rinnovazione del contratto di affitto per un anno con la riduzione da L. 2500 a L. 2000 della pigione.

Il Servizio di riscossione delle pigioni degli stabili di proprietà dello Istituto a Milano.

Il Vice Direttore Generale comunica il seguente pro-memoria predisposto dall'Ufficio 1, e approvato dal Consiglio Generale che sopraintende a quanto riguarda l'amministrazione degli stabili di proprietà dello Istituto.

Come è noto il Comitato Permanente in adunanza 9 febbraio scorso occupandosi di

almeno pendente riguardando il Comm. Toggi,
Agente Generale dell'Istituto in Milano, era
va deliberato:

1^o) che l'Istituto gli concedesse in af-
fitto, come da espressa sua richiesta, il grande
locale al piano terreno dello stabile in Via Giu-
livi e da lasciarsi libero dall'inquilino Ditta
Tombana, mediante il pagamento della
stessa annua pigione di L. 12.500 che era
comportata dalla Ditta medesima, salvo però
il concorso dell'Istituto nella spesa per la
dattatura del locale ad ufficio, per il più
facile accesso del pubblico all'Agenzia Gene-
rale, e per scopi di reclame;

Drj

2^o) che egli pagasse, al pari degli altri
inquilini dell'indicato stabile, il contributo
nella spesa per riscaldamento, durante la sta-
gione invernale 1916-1917, dei locali da lui
occupati, salvo le facilitazioni che risultassero
del caso;

3^o) che egli continuasse ad eseguire il
servizio di riscossione delle pigioni di proprietà
dell'Istituto in quella città, ma non più
gratuitamente come per il passato, bensì col con-
ferimento di L. 25 per ogni cento lire di pigioni



incassate.

In una conferenza tenuta negli uffici della Direzione Generale fra il Consigliere di Amministrazione Comm. Guerra, il Vice Direttore Generale Comm. Scoduit e il Comm. Leggi, quest'ultimo, quanto al primo punto, ebbe a dichiarare esplicitamente, che data l'evacuazione della prigione del locale ora occupato dalla Ditta Fontana, dovrà, suo malgrado, rinnovarsi ancora per un anno almeno a prendere le in locazione.

Avuta siffatta dichiarazione, si provvede perché l'attuale inquilina Ditta Fontana consentisse a rinnovare l'affitto per un anno alle stesse condizioni; e perciò l'opera venne fatta dall'Ispection Compartimentale Comm. Lombardo, amministratore degli stabili dell'Isolotto in Milano, si ottiene tale consenso, sebbene non senza studio, perché la Ditta richiedeva la rinnovazione dell'affitto per anni tre, od almeno per anni due.

In quanto al contributo per il risarcimento di cui al detto numero art. 2, si è fatto eseguire dallo stesso Comm. Lombardo un computo esatto suddito per l'anno 1916,

epoca in cui l'affitto dei locali dell'Agenzia Generale di Milano era a favore del precedente Agente Generale, e per l'anno 1917 decadenza dell'affitto diretto a favore del Comm. Poggi. Per il primo periodo l'ammontare contribuito è stato calcolato in L. 356.90, e per il secondo in L. 292.25.

È noto che il Comm. Poggi, anziché quando era soltanto Direttore dell'Agenzia Generale di Milano, la quale era stata concessa al Credito provinciale di Grosseto, fusosi poi con la Banca di Santo Spirito, provvedeva a tutte le spese dell'Agenzia Generale medesima. Può non sembrare ora del caso di richiedersi a lui il contributo per il risarcimento del 1916, trattandosi di affitto ultimato e di titolare cessato. Si propone quindi che la richiesta di tale contributo sia limitata al solo periodo gennaio - febbraio e metà marzo 1914, contributo che è stato come sopra calcolato in L. 292.25.

Ch

Infine per quanto riflette il servizio d'incasso spiccioli, di cui al detto N° 3, deve informarsi che, mentre il Comm. Poggi nella sua menzionata conferenza aveva accettato



la deliberazione del Sr. Lombato, con la
data 20 marzo corrente che pro a dichiarare
che "nella convinzione che nelle norme da osser-
vare nel servizio d'incasso e di versamento del-
le pigioni, ve ne fosse saluta di difficile adat-
tamento all'attuale organizzazione del suo uf-
ficio, doveva rinunciare alla prerogativa assig-
nagli e usuar, conseguentemente, dall'incarico
da lui fino allora tenuto." Aggiunge però che
"avrebbe potuto ritornare su tale decisione nel
solo caso in cui gli fosse affidata l'ammini-
strazione degli stabili, come ad altri suoi colle-
ghi d'Italia."

Non sarebbe il caso di soffermarsi
a quest'ultima richiesta perchè non è ancora
spunta l'eco dei gravi difetti riscontrati nel
la gestione degli stabili in Milano duran-
te il tempo in cui fu tenuta da quella
Aguzia Guarato, difetti che indussero il
Consiglio di Amministrazione a sollevarla
da tale incarico e ad affidarlo invece all'
Ispettore Comprendimentale Comita. Solamente il
quale cura tale gestione nel modo più dili-
gente e scrupoloso; e non sarebbe certamente ora
opportuno e prudente di ritornare all'antico

gestione, tanto più che il patrimonio immobiliare dell'Istituto in Milano dal tempo in cui era amministrato dall'Amministrazione Generale, è cresciuto d'importanza e di valore aumentato di due grandi stabili ceduti dalla Cassa Pensioni di Torino.

Ma data la rinuncia del Comm. Togni (nella quale egli ha insistito anche in occasione di premure fattegli in via officiosa) al servizio d'incarico delle finanze, sembrerebbe che ormai non siavi altra migliore soluzione che quella di affidare senz'altro il servizio stesso al Comm. Colombo, il quale, come già ebbe occasione di informare l'Es. Comitato in adunanza del 6 gennaio 1917, sarebbe disposto ad assumere volentieri l'opera del sig. Bonandini, impiegato dell'Istituto, destinato ad aiutarlo nella gestione immobiliare.

Sull'opera solerte del Comm. Colombo si può fare ogni più ampio assegnamento; peraltro egli dovrebbe prestare una cauzione in garanzia della sua gestione; ed a ciò l'Es. già dichiarato di essere disposto, e pronto a versarla nella misura che l'Istituto riterrà conveniente.

Il reddito che annualmente si ricava dagli stabili dell'Istituto in Milano, si aggira sulle £ 500,000. Era consuetudine una volta che le pigioni venissero colte pagate due volte all'anno, e cioè una metà al 29 marzo e l'altra metà al 29 settembre. Ma dopo lo scoppio della guerra, venne con decreti legge emanati data facoltà agli inquirenti di ripartire le pigioni in quote trimestrali ed anche mensili; perciò le riscossioni non avvengono più in grossa misura ad epoche determinate, ma sono ripartite in ciascuno mese dell'anno.

Durante il decorso anno 1916, furono effettivamente riscosse £ 280,000 in cifra lorda; rimanendo ad esigere alcune pigioni arretrate. Le rate maggiori si raccolsero nei mesi di Marzo (£ 67,961), Aprile (£ 42,233), Luglio (£ 47,147), Settembre (£ 26,040, 22) e Ottobre (£ 22,868, 45); negli altri mesi le riscossioni furono assai al di sotto delle £ 20,000.

Da ciò si deduce che, anche nei giorni della maggiori riscossioni, queste non raggiungono mai le £ 40,000, perché non è presumibile che gli inquirenti i quali continuano ancora a mantenere la consuetudine di

raggiunti alle uniche due scadenze semestrali, si affollino alla cassa tutti nello stesso giorno, ma avviene invece che vi si presentano nel periodo dalla metà di marzo alla metà di aprile, e dalla metà di settembre alla metà di ottobre. Perciò si ritiene che una cauzione di £ 40.000 sarebbe più che sufficiente a garantire gli interessi dell'Istituto, perche sarebbe superiore alle massime pigioni riscosse in un solo giorno, e sarebbero poi da stabilire i versamenti alla Banca d'Italia allorché le pigioni stesse raggiungessero, ad esempio, £ 5.000.

dy

Se il Comitato vorrà nella detta riunione di accettare la rinuncia del bonum, oggi, e di affidare al bonum, volente il detto servizio di incasso delle pigioni, da garantirsi con l'accumulata cauzione, consentire che stabilisca anche il trattamento che dovrebbe essergli fatto nei riguardi sia del maggiore lavoro di cui egli sarebbe gravato, sia della maggiore responsabilità alla quale avrebbe incontro, sia della rilevante cauzione che dovrebbe essere immedesimata a favore dell'Istituto.

Il Vice Direttore Generale aggiunge che ora
 l'Agente Generale di Milano ha indirizzato
 al Comitato Comunale una lettera per chie-
 dere che l'amministrazione degli stabili sia
 nuovamente affidata alla Agenzia.

Il Comitato,

vedute le comunicazioni del Vice Diret-
 tore Generale,

Lo autorizza a procedere, per quanto
 riguarda il contributo per la spesa del risalta-
 mento dei locali della Agenzia Generale di Mila-
 no, in conformità della proposta fatta dall'Of-
 ficio I nel pro-memoria sopra trasmesso;

e, non ritenuto opportuno di assicu-
 rare la richiesta dell'Agente Generale Comm. De-
 gi per la gestione degli stabili di proprietà del-
 lo Istituto in Milano,

delibera che la gestione stessa rimanga
 affidata allo Ispettore Camparimentale Comm.
 Colombo, e che ad esso sia affidato anche il
 servizio di riscossione delle pigioni, previo depo-
 sito di una cauzione di lire tremila, sulla
 quale gli sarà corrisposto l'interesse del 5,50%.

In considerazione del maggior lavoro

e della responsabilità inerente al servizio di
missione delle pigioni, sarà accordato al
lorum. Solvendo il compenso di L. 25 per
ogni cento lire incassate.

8/ Inquadramento degli Ispettori nel qua-
dro delle qualifiche, delle categorie e degli
stipendi. Ordinamento del servizio ispet-
tivo.

Il Comitato prende in esame le
due relazioni del Vice Direttore Generale, in
data 21 marzo u. s. e 6 aprile corrente, che
saranno allegate al verbale della seduta
adunata;

e su proposta del Presidente,

rinvia ad altra adunanza le proprie
conclusioni circa le proposte concrete e de-
finitive da presentarsi al Consiglio di Ammi-
nistrazione, nella intesa che i Compromis-
si il Comitato formulavano s' accorda fa-
ci proposte in seguito a dettagliato esame
della posizione di diritto e di fatto sui
singoli Ispettori.

Dopo di che il Presidente legge

la seduta.

Il Presidente del Consiglio

p. Il Direttore Generale *[Signature]* Il Consigliere Segretario.
[Signature] *[Signature]* assessore

(Segue le due relazioni del
Vice Direttore Generale coi relativi allegati)

Per l'inquadramento degli Ispettori
e per l'ordinamento del servizio
Ispettivo.

Restingo opportuno richiamare, anzitutto l'attenzione del Comitato. Permane sui precisi termini delle deliberazioni di massima presa dal Consiglio di Amministrazione nelle sue adunanze del 1° Agosto e del 22 Agosto 1916.

- " 1^a Fabbricare del personale occorrente per "
- " il servizio d'ispezione: "
- " Ispettori Compartimentali... N. 5 " dr
- " Ispettori Centrali... " 11 "
- " Ispettori Aggiunti... " 12 "

N. B. Questo fabbisogno fu deliberato sulla base di una premessa del Comitato. Permane formulata nei seguenti termini:

- " Il Comitato ha poi considerato la "
- " convenienza di limitare, almeno per ora, a "
- " cinque gli Ispettori Compartimentali per "
- " le sedi rispettabili quali in via maggiorana "
- " se sentita la necessità e di affidare la ug. "
- " guida di ciascuna delle altre 10 Sedi Com. "
- " partimentali d'Ispezione indicate nell'art. "



" 2^a dello Statuto a un Ispettore Aggiunto "

" lo sotto la diretta vigilanza dei cinque Ispet "

" tori Compartmentali, secondo un ragguaglio "

" frammento delle dette dieci sedi, da deliberarsi "

" dal Consiglio di Amministrazione sopra pro "

" posta del Direttore Generale.

" 2^a Restando la opportunità di soprassedere per "

" ora alla sistemazione del personale addetto al "

" servizio d'ispezione, anche in attesa che siano "

" ultimati le operazioni per il conferimento del "

" le Seguardie Generali, in occasione del quale "

" potrebbe trovare conveniente sistemazione qual "

" che altro degli Ispettori eccedenti il fabbisogno "

" secondo la citata deliberazione del Consiglio "

" del 1° Agosto. "

A termini delle suddette deliberazioni non
 dubbio si può essere ormai sulla opportunità
 sia e sulla convenienza di provvedere all'in-
quadramento del personale addetto al servizio
 d'ispezione; e ne seguirà pertanto sotto altro
 una proposta concernente al riguardo.

Ed ciò che riflette invece l'ordina-
mento del servizio, prima di fare proposte,

credo opportuno esporre qualche considerazione
sulle funzioni delle 3 Categorie di Ispettori,
sul raggruppamento delle
15 Sedi Compartimentali d'Ispettori e
sulle necessità di funzionamento delle
5 Sedi principali.

Le funzioni delle tre Categorie
di Ispettori Centrali, Compartimentali
e Aggiunti risultano in buona parte
già stabilite dalle norme presentemente
vigenti e si possono così riassumere:

Ispettori Centrali: (addetti al Gabinetto del
Direttore Generale)

Incarchi speciali riservati

Ispettori straordinari

Ispettori Amministrativo-Contabili

Incarchi per sinistri

Supplenti di Ispettori Compartimentali

Trattative di assicurazioni collettive e di affari
speciali

Incarchi per organizzazioni nelle Colonie e
all'estero

Ispettori Compartimentali, e Ispettori

Aggiunti Dipendenti dai Compartimentali

Formazione, controllo e sviluppo dell'organizza-

Uffici locali delle Agenzie Generali.

Controllo della raccolta degli affari e dei servizi medici

Assistenza per l'incremento della produzione e per la conservazione del portafoglio.

Ispersioni Amministrativo-Contabili

Regione Agenzie Generali

Richieste per sinistri.

Il raggruppamento delle 15 Sedi Compartimentali e Ispersione in 5 gruppi potrebbe effettuarsi, facendo però astrazione dalle persone dei singoli funzionari, in conformità dello schema di raggruppamento esposto nell'Allegato N° 1.

Per il funzionamento del servizio d'Ispersione di ciascuno dei 5 gruppi, risulterebbe assai opportuno che l'Ispettore Compartimentale titolare per ciascuno gruppo avesse un Ufficio proprio e la possibilità di coordinare, in il servizio degli Ispettori Aggiunti dipendenti e di svolgerne il necessario lavoro di corrispondenza: mentre che per gli Ispettori Aggiunti, cui fosse affidata la reggenza delle altre 10 Sedi Compartimentali e Ispersione, potrebbe essere sufficiente l'ap-

pubblicazione del disposto dell'art. 9 del Capitolo per la concessione delle Agenzie Generali, trovando i detti Ispettori Aggregati, che fanno le voci di Compartimentali, poste convenientemente nei locali delle stesse Agenzie Generali.

In tale ordine di idee, per la sede di Milano, non vi sarebbe alcun provvedimento da prendersi, in quanto l'Ispettore Compartimentale ha già ivi un Ufficio proprio in pieno funzionamento.

In la sede Compartimentale di Roma non dovrebbe esservi difficoltà di provvedersi valendosi di un locale del Palazzo di sede della Direzione Generale.

drj

Resterebbe da provvedere per gli Uffici dei titolari delle tre sedi di Bologna, di Napoli e di Palermo; per le quali si potrebbe evitare ancora la creazione di nuovi uffici e assegnare invece ai titolari un'unità mensile, a titolo di concorso spese per le scale d'ufficio, personale impiegato e funzionamento.

La necessità di provvedere ad Uffici propri per i Titolari delle 3 Sedi principali



L'ispezione, si parsa ancora più fondata
se si pensa che gli Ispettori Aggiunti doveb-
bero essere alle dirette dipendenze degli Ispettori
Compartimentali e che quindi anche la cor-
rispondenza di quelli distaccati presso le altre
Sedi d'Ispezione, dovrebbe far capo agli Ispet-
tori Compartimentali delle Sedi principali.

Premesse le considerazioni suddette, oc-
corre ben ponderare se l'attuazione dell'ordi-
namento deliberato in massima, sia per l'I-
stituto opportuna e conveniente nell'incertez-
za dell'ora presente, incertezza che investe, tan-
to il raggruppamento delle Sedi Compartimen-
tali in 5 gruppi, quanto la disponibilità del
personale.

Infatti il raggruppamento delle Sedi,
come esposto nell'Allegato N.º 1, anche con le
varianti che risultassero opportune, non può
ritenersi stabile neppure per breve tempo di
lungo, se pensiamo che al termine della nostra
guerra vittoriosa, altre Province, altre Regioni
si aggrupperanno alla madre Patria: se pen-
siamo soprattutto che, con Trieste italiana,
verrà completamente a spararsi il raggrup-
pamento naturale delle Province dell'Italia

subordinata; che ne conseguirà tutti, pro-
babilmente, la necessità di ritornare sul-
la deliberazione di massima presa dal Con-
siglio.

D'altra parte occorre esaminare lu-
ramente la disponibilità del personale.

Abbiamo 5 gruppi di Uffizi Comparti-
mentati d'Ispezione; e corrispondentemente
si ammettono 5 Ispettori Compartimentati già
investiti della carica, che sono i Signori
Colombo, Catatano, Franzelick, Sorlita, Au-
tari. Ma, a mio parere, per le funzioni di
Ufficiali delle 5 Uffizi, con giurisdizione sul-
le altre raggruppate, occorrono funzionari
che ne abbiano tutte le attribuzioni. Ora, dei
5 Ispettori Compartimentati suddetti, abben-
to che tali attribuzioni si trovino solamente
negli ispettori Comm. Colombo, e avv. Catatano.

Dij

Gli altri tre non hanno dato fin qui
le prove necessarie e sufficienti per poterne co-
si consideratamente aumentare l'importanza
delle funzioni e la sfera di azione. Quindi
per ottenere l'ordinamento sindacato, con
affidamento di buon esito, occorrente, secondo
me, chiamare a Ufficiali delle 2 Uffizi Comparti-



Si mandati principali i due Ispettori Compartimentali
Si mandati Comm. Colombo e Car. Cabalano e
tre degli Ispettori Centrali che hanno dimo-
strato di possedere in maggior grado le abili-
tadini necessarie per l'organizzazione della pro-
duzione. Si vorrebbe, naturalmente, la conseguen-
za che gli altri tre Ispettori Compartimentali
dovrebbero rimanere a disposizione della Direzio-
ne Generale per incarichi e missioni speciali,
essendo così di fatto ai compiere funzioni di
Ispettori Centrali.

Allo stato delle cose quindi, io ritengo
che, finiva usando le deliberazioni di massima
presa dal Consiglio, sulle quali, in ogni modo,
il Consiglio potrà sempre ritornare a fine guerra,
sia opportuno mantenere ancora, in via tran-
sitoria e temporanea, durante la guerra, l'or-
dinamento presente del servizio ispettivo con
opportuni ritocchi e miglioramenti; proceden-
do invece senz'altro all'inquadramento degli
Ispettori nel quadro delle qualifiche, delle cate-
gorie e degli stipendi.

È evidente che, sia in conseguenza
sia dell'inquadramento suddetto, come in oc-
casione della consegna dei contratti d'impiego,

Si verificavano, più o meno presto, forse
chissà altre eliminazioni di Ispettori, per modo
che, dopo fine guerra, sarà assai più agevole
le attuare un nuovo ordinamento.

In tal ordine di idee, concludo pre-
sentando le proposte seguenti.

- 1) Proposta di inquadramento degli Ispet-
tori (Allegato N° 2)
- 2) Ordinamento Provvisorio del servizio
Ispettivo da attuarsi col 1° Maggio p.v.
(Allegato N° 3)
- 3) Procedimenti vari (Allegato N° 4)

Relativamente alla proposta di in-
quadramento, debbo però aggiungere alcune
spiegazioni:

Org

Per avvedermi presente la deliberazione
di massima del Consiglio di non far luogo
a promozioni di grado o di classe in sede
di applicazione del quadro delle qualifiche
delle categorie e degli stipendi, ho ritenuto
opportuno di includere nella proposta di in-
quadramento alcune promozioni e alcuni in-
sticamenti, che mi sembrano necessari, sia
per sorreggere le spiegazioni più studiate,
sia per avere qualche voto di affidamenti

dati e ripetuti da anni: ma ancor più
per l'interesse assoluto che l'Istituto ha
di conservare e di affezionare i funzionari
migliori.

Delle promozioni e dei miglioramenti,
faccio rapidamente cenno:

1°) Eugenio Catalano Ispettore compartimentale
Passaggio dalla classe 2° alla 1° portandone
lo stipendio a L. 10.000, in base agli affidamen-
ti più volte datigli.

2°) Andriotti Ardino Ispettore centrale.

Assegno ad personam di L. 1.000 sia per tener
qualche conto degli affidamenti datigli, sia
per avvicinare il trattamento finanziario a
quello già goduto dagli altri due Ispettori
centrali in carica Salt e Gustik.

3°) Vitari Ernesto Ispettore Aggiunto

Si tratta di dargli il titolo di Ispettore
Centrale, mentre già ne ha adempiute le fun-
zioni. Dovrebbe, in base agli affidamenti da-
tigli, essere portato alla classe 1° degli Ispet-
tori Centrali con lo stipendio di L. 7.500.
Ma comprendendo la difficoltà della pro-

inoltre alla 1^a classe, ho indicato nella proposta la classe 2^a (stesso stipendio di L. 6.000 già attualmente goduto) con un assegno ad esaurimento di L. 1.000 per tener conto dell'incarico di reggenza della Sede Compartimentale e l'Ispezione di Roma.

4^o Corra Roberto Ispettore aggiunto.

Passaggio alla 1^a classe, portandovi così lo stipendio a L. 5500, mentre ora, tra stipendio e assegno di reggenza, percepisce L. 5.000. È un miglioramento che gli è dovuto, anche in conformità degli affidamenti datigli.

Orj

5^o Faraoni Enca. Ispettore Aggiunto.

Passaggio alla 2^a classe collo stipendio di L. 5.000, per equipararlo almeno agli Ispettori Gaudini e Sivini che già godono stipendio e assegno di reggenza per complessive L. 5.000; e per differenziarlo dagli altri Ispettori Aggiunti Albanese, Calvi, Dugo Gallo, Fion Sina, Todi e Scutellari che, solamente per effetto automatico dell'aggiustamento, passeranno da L. 4.320 a L. 4.500 (3^a Classe)



Nella proposta di inquadramen-
to è stato aggiunto per indicazione il signor
Arturo Leni, Amministratore dell'eventuale acco-
gliamento del suo ricorso.



Schema di raggruppamento delle
sedi Compartimentali d'Ispezione

1^o Gruppo.

Sede Compartimentale d'Ispezione
di Milano

Milano
Brescia
Como

Un Ispettore Compartimentale e un
Ispettore Aggiunto.

Lecco
Pavia
Sondrio

Sedi Aggragate.

a) Sede Compartimentale d'Ispezione
di Torino.

Torino
Alessandria
Cuneo

Un Ispettore Aggiunto.

Novara

b) Sede Compartimentale d'Ispezione
di Genova.

Genova

Un Ispettore Aggiunto.

Porto Maurizio

In complesso un Ispettore Compartimentale
e tre Ispettori Aggiunti per uffici Aggre-
gati Generali.

2° Gruppo.

Sede Compartimentale d'Ispezione
di Bologna.

Un Ispettore Compartimentale e
un Ispettore Aggiunto.

Bologna

Senza

Feltre

Modena

Parma

Piacenza

Ravenna

Reggio Emilia

Sedi Aggregate.

a) Sede Compartimentale d'Ispezione
di Verona

Un Ispettore Aggiunto.

Verona

Brescia

Cremona

Mantova

b) Sede Compartimentale d'Ispezione
di Venezia

Un Ispettore Aggiunto.

Venezia

Belluno

Padova

Torino

Udine

Vicenza

In complesso un Ispettore Compartimentale e tre Ispettori Aggiunti per numero 19 Agenzie Generali.



3° Gruppo.

Sede Compartimentale & Ispezione di Roma
 Un Ispettore Compartimentale

}	Roma
	Aquila
	Chieti
	Pesugia
}	Teramo

Sedi Aggregate

a) Sede Compartimentale & Ispezione di Firenze.
 Un Ispettore Aggiunto.

}	Firenze
	Arezzo
	Grasseto
	Livorno
	Lucca
	Cassa Carrara
	Pisa
}	Lima

b) Sede Compartimentale & Ispezione di Cagliari.
 Un Ispettore Aggiunto

}	Cagliari
	Sassari

c) Sede Compartimentale & Ispezione di Ancona.
 Un Ispettore Aggiunto.

}	Ancona
	Ascoli Piceno
	Macerata
	Pesaro

In complesso un Ispettore Compartimentale
 e tre Ispettori Aggiunti per N. 19 Augustini Generali.



N° Gruppo.

Sede Compartimentale d'Ispezione di Napoli. Un Ispettore Compartimentale	}	<u>Napoli</u>
		Avellino
		Benevento
		Campobasso
		Caserta
		Polignola
		Salerno.

Sedi Aggregate a) Sede Compartimentale d'Ispezione di Bari Un Ispettore Aggiunto.	}	<u>Bari</u>
		Foggia
		Lecce

b) Sede Compartimentale d'Ispezione di Cosenza Un Ispettore Aggiunto In complesso un Ispettore Compartimentale e due Ispettori Aggiunti per N° 13 Agenti Giurati.	}	<u>Cosenza</u>
		Catanzaro
		Reggio Calabria

5° Gruppo.

Sede Compartimentale d'Ispezione di Palermo Un Ispettore Compartimentale	}	<u>Palermo</u>
		Catania
		Girgenti
		Messina
		Trapani

Sede Aggregata

Sede Compartimentale & Ispettiva } Catania
di Catania

Un Ispettore Aggiunto } Siracusa

In complesso un Ispettore Compartimentale
e un Ispettore Aggiunto per il 1° Ufficio
Generale.

In totale n° 5 Ispettori Compartimentali
e n° 12 Ispettori Aggiunti in conformi-
tà del fattosoglio deliberato dal Consiglio.

Orj



Allegato D² Proposta di Inquadramento

Numero l'Ordine	Classe	Ispettori	Stipendio e assegni aggiunti corrisposti attualmente	Stipendio Consequenti all'inqua- dramento.	Assegno ad personam	Incremento	Annua- zioni
Ispettori Compartimentali							
1	1 ^a	Volante. Cav. Comm. Giov. Battista	10.000 + 5.000	10.000	5.000	—	—
2	1 ^a	Frauellich Cav. Luigi	10.000	10.000	—	—	—
3	1 ^a	Catalano Cav. Eugenio	9.000	10.000	—	1.000	—
4	2 ^a	Torlitz Cav. Arturo	9.000	9.000	—	—	—
5	3 ^a	Cristeri. Marassa Cav. Ing. Francesco	8.000	8.000	—	—	—
Ispettori Centrali							
1	1 ^a	Andreotti Cav. Arturo	7.000	7.000	1.000	1.000	—
2	1 ^a	Gentile Alfredo	7.000 + 1.000	7.000	1.000	—	—
3	1 ^a	Sala. Alberto	7.000 + 1.800	7.000	1.800	—	—
4	3 ^a	Vitari Com. Ernesto	6.000	6.000	1.000	1.000	—
Ispettori Aggiunti							
1	1 ^a	Galbo Clemente	6.000	5.500	500	—	—
2	1 ^a	Livraghi. Baglari Giuseppe	6.000	5.500	500	—	—
3	1 ^a	Maeri Cav. Ernesto	6.000 + 600	5.500	1.180	—	—
4	1 ^a	Mancini Giov. Battista	6.000 + 1.000	5.500	1.500	—	—
5	3 ^a	Albanese Isalvio	4.320	4.500	—	180	—
6	3 ^a	Calvi Goffredo	4.320	4.500	—	180	—

Segue



Numero d'Ordine	Classe	Ispettori	Stipendio e assegni aggiunti corrisposti attualmente L.	Stipendio conseguenti all'inquadra- mento	Assegno ad personam	Aumento	Annotazioni
7	3 ^a	Chiuffi Giobatta	4.320	4.500		180	
8	1 ^a	Lomi Conti Roberto	4.320. 680	5.500		500	
9	3 ^a	Dugo Gallo Salva	4.320	4.500		180	
10	2 ^a	Farami Luca Ton	4.320	5.000		680	
11	3 ^a	Ficci Sera Giu. seppu	4.320	4.500		180	
12	3 ^a	Gaudini Rodovico	4.320. 680	4.500	500		
13	3 ^a	Lodi Giulio	4.320	4.500		180	
14	3 ^a	Pirrii Franco	4.320. 680	4.500	500		
15	3 ^a	Scutellari Gio. gio	4.320	4.500		180	
16	4 ^a	Mosconchi Car Franco	4.000	4.000			
17	4 ^a	Levi Arturo		4.000			

Orj



Ordinamento Provvisorio del Servizio
Ispettivo da Attuarsi col 1° Maggio 1878

Sede Compartimentale d'Ispezione di Corino	Compartimentale (per il servizio militare) Galea Goffredo Ispettore aggiunto
Sede Compartimentale d'Ispezione di Milano	Colombo Gio. Batt. Ispettore Compartimentale.
Sede Compartimentale d'Ispezione di Genova	Liraghi Giuseppe Ispettore aggiunto Reggente.
Sede Compartimentale d'Ispezione di Verona	Gaudini Ludovico Ispettore aggiunto Reggente.
Sede Compartimentale d'Ispezione di Venezia	Cover Roberto Ispettore aggiunto e Reggente.
Sede Compartimentale d'Ispezione di Bologna	Franzich Luigi Ispettore Compartimentale.
Sede Compartimentale d'Ispezione di Firenze	Portici Arturo Ispettore Compartimentale.

Sede Compartimentale d'Ispezione di Ancona
Sivieri Francesco Ispettore Aggiunto
Reggente.

Sede Comp.^{te} d'Ispezione di Roma
Vitari Ernesto (da nominarsi Ispettore
Sottobritale con incarico di Reggente
del Compartimento)

Sede Aggregata:
Cagliari
Fracchi Saverio Ispettore Aggiunto
Leni Arturo (da nominarsi Isp.^{te} Aggiunto)

Sede Compartimentale d'Ispezione di Napoli
Catalano Eugenio Ispettore Compart.^{te}
Albano Saverio Ispettore Aggiunto
Sede aggregata:
Bari
Fiore Saverio Giuseppe Ispettore aggiunto
(ora in servizio militare)

Sede Compartimentale d'Ispezione di Cosenza
Mancini Gio. Batt. Ispettore Aggiunto
Reggente.

Sede Compartimentale d'Ispezione di Catania
Galbo Clemente Guis. Ispettore Agg.
quinto Reggente.

Sede Compartimentale d'Ispezione di Palermo
Macci Ernesto Ispettore Aggiunto Regg.
gente.

OK



Totale:

Ispettori Compartimentali . . . N° 5

Ispettori Centrali con incarico di
Rappresentanza del Compartimento
(Comun. Ernesto Titari, da nominare). " 1

Ispettori aggiunti (più compreso Leon
da nominare). " 12

N° 18

Ispettori Centrali (già in carica)

Andreotti Cav. Arturo

Quarile Alfredo

Salt Alberto

N. B. Il 4° Ispettore Centrali Comun. Ernesto
Titari - da nominare - è già compreso
nel personale delle Sedi Compartimentali
di 8 Ispesioni.

Totale Generale:

Ispettori Compartimentali . . . N° 5

Ispettori Centrali " 4

Ispettori aggiunti " 12

N° 21

Restano in soprannumero i 54

suoni Ispettori Aggiunti:



Lodi Giulio, Scutellari Giorgio, Misrocchi
Francesco, Dugo Gallo Salvatore, Chiuffi Gio.
Batta.

Leffi Ispettori Aggiunti restano
destinati alle Sedi Compartimentali ove già
sono stati assegnati e cioè:

Ispettore Agg. Lodi Giulio alla sede Compartimentale di . . . Milano

" " Scutellari Giorgio (ora in servizio militare)

alle Sedi Compartimentali di . . . Bologna

" " Misrocchi Francesco " " " Bologna

" " Dugo Gallo Salvatore " " " Ancona

" " Chiuffi Gio. Batta. (ora in aspettativa)

alla sede compartimentale di Napoli

La Direzione Generale, a mezzo de
gli Ispettori Generali, Andreotti, Gussik, Salt,
provvederà ad integrare l'opera degli Ispettori
Compartimentali e dei Aggiunti, dove maggio-
mente potrà occorrere, in ispecial modo per le
ispezioni amministrativo-contabili; intervenendo
con maggiore frequenza per le Sedi comparti-
mentali di Bologna e di Firenze, per la pri-
ma delle quali, a coadiuvare l'ispettore Fra-
nelli è rinvenuto solamente l'ispettore ag-
giunto Misrocchi, che non ha abitudini
sufficienti per il servizio normale d'ispezione.

CM



numero per la sede di Firenze l'ispetto-
re Politi rimane senza Ispettori aggiun-
ti.

L'Ispettore Aggiunto Sig. Faracini
Luca, assegnato alla Sede Compartimentale
di Roma, continuerà ad avere incarichi
anche in altre Regioni per trattare assicura-
zioni collettive.

Il Sig. Levi Arturo, da nominarsi
Ispettore Aggiunto, assegnato alla sede com-
partimentale d'Inspezione di Roma, conti-
nuerà ad avere incarichi speciali per l'or-
ganizzazione del lavoro nelle Colonie e ad
l'Estero ed avrà nuovi incarichi per l'or-
ganizzazione nelle Cure Assidue.

Alligato DEX

Provvedimenti Vari

1.°) Negli Ispettori Aggiunti che hanno resi-
denza, in tempo di guerra e nelle Regioni
Lazio e dell'Adriatico, allo scopo di tener
conto delle condizioni di maggior disagio alle
quali si trovano, e degli aumenti ancor
più considerabili che nelle altre regioni, che

ivi si verificano per i prezzi di questo
necessità nella città, si propone un'as-
sunzione straordinaria necessaria per tutta
la durata della guerra, in misura doppia
di quella deliberata dal Consiglio di Am-
ministrazione per tutti gli impiegati, nel
sua adunanza del 12 Agosto, e con le
norme ivi stabilite.

2.^a) Nuova nomina a Ispettore Aggiun-
to di 4.^a Classe collo stipendio di L. 4.000
dell'impiegato Sig. Luigi Stefano da effettuar-
si dopo deliberazione in merito al ricorso
da lui presentato.

Drj

Per l'inquadramento degli Ispettori e
per l'ordinamento del servizio Ispettivo.
(relazione complementare)

Alla mia relazione in data
31 Marzo, già distribuita ai signori Consi-
glieri del Comitato Permanente, aggiungo og-
gi alcune altre considerazioni, e conseguen-
tamente altre proposte.

Nella premessa che il Comita-
to non intende assolutamente derogare

dalla deliberazione di massima del Consiglio, di non far luogo a promozioni di grado e di classe in sede di applicazione del quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi, (elli occasione di esporre nella mia relazione del 31 Marzo le considerazioni che interverrebbero in favore di qualche deroga) presento una seconda proposta di ingua drumento, senza promozioni né miglioramenti di assegni pensionati, proponendo però, nel contempo, due provvedimenti a favore del personale ispettivo, in conformità delle direttive già manifestate dal Comitato lo stesso.

1°) Assegnare agli Ispettori Contratti e Aggiunti, aventi la reggenza di Sedi Com. partimentali d'ispezione, un assegno di reggenza, variante, a seconda dell'importanza specifica della sede da £ 500 a £ 1.200 annue.

2°) Concedere temporaneamente, per la durata della guerra, un aumento nella misura delle diarie, per alliviar il maggior disagio dell'ora presente, sia per i viaggi, come per il costo della vita.

Colla proposta di questi due prot

adunanti e nelle a cadem serv. altro la
proposta complessiva procedimenti vari
allegato N° 11 della mia Relazione 5^a parte,
per un' assegnazione straordinaria di guerra
a latum Ispettori.

Gli assegni di reggenza sopra
accennati risultano specificati nella seconda
proposta di inquadramento, qui allegata
in N° 1.

L' aumento imperante delle diarie
si concretizza nell' assegnare:

a) agli Ispettori Compartimentali
e Centrali £ 25 di diaria con permotazioni
(invece di 20) e £ 15 di diaria senza per-
motazioni.

b) agli Ispettori Aggiunti £ 20 di
diaria con permotazioni e £ 12 di diaria
senza permotazioni.

Con la proposta di inquadramento,
qui allegata, si prevede poi anche a san-
zionare due situazioni di fatto: quella
del Comm. Titari e quella del Sig. Perito
ro. Il Comm. Ernesto Titari ha già adim-
piuto, e assai lodevolmente, alle funzioni
di Ispettore Centrale fino dall' anno 1913.

si tratta ora di dargli il titolo, senza
alcun aumento di stipendio, perché già
gode lo stipendio di L. 6.000 relativo alla 5^a
classe degli Ispettori Centrali, colla nomina
del Comm. Titani si completa il numero di
quattro Ispettori Centrali fissati dalla detta
ratione di massima del Consiglio.

A l'ora situazione di fatto da
riconoscersi è quella del Sig. Arturo Leni, per
il quale, già in sede di esame dei ricorsi il
Comitato Permanente si pronunciò favorevol-
mente ad una sistemazione all'atto del
l'inquadramento degli Ispettori Adunanti
del 5^o Merito.

Il Sig. Leni ha adempiuto al-
le funzioni di Ispettore Aggiunto fino dal
1913 e nel gennaio 1913 ebbe il primo incaric-
co per le colonie; si tratta di inquadrarlo
con lo stipendio minimo degli Ispettori
Aggiunti, L. 4.000 (4^a Classe).

Per l'applicazione degli assegni
di reggenza, conseguenti all'inquadramento
(allegato N° 1) è opportuno fare i seguenti
riferimenti:

a) all'Ispettore Manini benché reg.

giuste la Sede Compartimentale di Brescia;
 non è il caso di dare un assegno di ug-
 gualità, in quanto che già egli gode di un
 assegno ad personam di £ 1.000, che ha
 tenuto luogo fin qui, di indennità di re-
 ggenza, assegno che, per effetto dell'ingua-
 dramento, aumenterà a £ 1.500, dimi-
 nuendo viceversa il suo stipendio da 6.000
 a 5.500.

b) Le indennità di reggenza ora cor-
 risposti agli Ispettori Macri, Carrer, Gardi-
 ni e Sivieri, in £ 680 diventano assegni
 di reggenza di £ 1.200 per l'Ispettore Carrer
 (Venezia), di £ 700 per l'Ispettore Macri,
 di £ 900 per gli Ispettori Gardini (Verona)
 e Sivieri (Ancona).

Orj

c) L'Ispettore Carrer non ha avuto
 la nomina della Sede Compartimentale
 di Torino, pur esercitando le funzioni
 di Ispettore Reggente, essendo il titolo,
 Ispettore Compartimentale, Antico Marasta-
 ni, sotto le armi, ma colla prospettiva
 di esser nominato in congedo anche prima
 della fine della guerra; è capitano della ri-
 serva, addetto al Deposito di un Reggimento



di Stigliola a Casale. Torna dall'asse-
gno di reggenza, e vorrebbe dargli affida-
mento di una congrua gratificazione per
fine anno, qualora egli continui ad ademp-
pire lodevolmente alle sue funzioni.

a) L'Ispettore Faraoni non ha req-
uesta di sede e nell'ordinamento prov-
visorio da me proposto sarà addetto alla
Sede Compartimentale di Roma, per man-
tenere gli incarichi per assicurazioni col-
lettive. Al Faraoni pertanto non compe-
te alcun assegno di reggenza, pure essendo
tra i migliori funzionari. Gli si potrà in-
vece assegnare anche per il corrente esercizio 1917,
e con una certa maggiore larghezza, una
gratificazione di fine anno in base alle assi-
curazioni collettive trattate e concluse.

Infine, in allegato N° 2 un docu-
co degli Ispettori comprendente i dati necessari
per esaminare la situazione di ciascuno di
essi nei riguardi delle deliberazioni di Con-
siglio di Amministrazione che ne hanno auto-
rizzato l'assunzione in servizio e le relative
condizioni.

Proposta di Inquadramento.

Off. Base	Cassa	Ispettori	Stipendio e as- segni aggiunti attualmente corrisposti	Stipendio Consequenti all'inquadramen- to	Assegni ad personam	Assegno per Reggenza
Ispettori Compartimentali						
1	1 ^a	Colaninno Cav. Comm. Gio. Battista	10.000 + 5.000 a.p.	10.000	5.000	
2	1 ^a	Franellich Cav. Luigi	10.000	10.000		
3	2 ^a	Catalano Cav. Eugenio	9.000	9.000		
4	2 ^a	Polizzi Cav. Stefano	9.000	9.000		
5	3 ^a	Auteri M. Giustino Cav. Ing. Francesco	9.000	9.000		
Ispettori Centrali						
1	1 ^a	Androcchi Cav. Arturo	7.000	7.000		
2	1 ^a	Guidi Alfredo	7.000 + 1000 a.p.	7.000	1.000	
3	1 ^a	Tale Alberto	7.000 + 1800 a.p.	7.000	1800	
4	3 ^a	Vitari Comm. Ernesto	6.000	6.000		1.800
Ispettori Aggiunti						
1	1 ^a	Gallo Clemente	6.000	5.500	500	500
2	1 ^a	Liraghi Cav. Cav. Giuseppe	6.000	5.500	500	500
3	1 ^a	Macri Cav. Ernesto	6.000 + 680 i.c.	5.500	500	700
4	1 ^a	Mancini Giovanni Battista	6.000 + 1000 a.p.	5.500	1500	
5	3 ^a	Albanese Cesario	4.320	4.500		
6	3 ^a	Cabri Goffredo	4.320	4.500		
7	3 ^a	Chieffi Giovanni Battista	4.320	4.500		

N.º Classe	Classe	Ispettori	Stipendio e assegni aggiun- ti attualmente corrisposti	Stipendio Conseguenti all'inquadramento	Assegno ad personam	Assegno per teggenza
8	3 ^a	Conc. Conte Roberto	4.120 + 680 i. r.	4.500		1.200
9	3 ^a	Dugo Gallo Salvatore	4.320	4.500		
10	3 ^a	Faraoni Emma	4.320	4.500		
11	3 ^a	Fioro Serra Giuseppe	4.320	4.500		
12	3 ^a	Gaudini Lodovico	4.320 + 680 i. r.	4.500		900
13	3 ^a	Lodi Giulio	4.320	4.500		
14	3 ^a	Pivetti Francesco	4.320 + 680 i. r.	4.500		900
15	3 ^a	Scutellari Giorgio	4.320	4.500		
16	4 ^a	Misrocchi Car. Francesco	4.000	4.000		
17	4 ^a	Peri Arturo	—	4.000		